

AFFASCINU

(Malocchio)

I carmi trovano la sua massima espressione nel “*carmu d'affascinu*”. Il malocchio o “*affascinu*” è un influsso malefico fatto da una persona su di un'altra, su animali su cose ecc. In particolar modo l'invidia, ma a volte anche la contentezza, scatenano l'influsso malefico.

Alcune persone più di altre sono portate a “*jettare l'affascinu*”, quelle con gli occhi piccolini e a mandorla “*uacchi pizzuti*” sono particolarmente dotate, basta uno sguardo per portare il malcapitato in uno stato di profonda prostrazione. La persona colpita si presenta in uno stato di malessere generale, emette sbadigli, ha gli occhi rossi e tremore ecc. Insomma uno stato che somiglia molto da vicino ad uno stato influenzale.

Le persone anziane (ma soprattutto le mamme) riescono a diagnosticare a vista se si è colpiti dall'influsso malefico dell'*affascinu*.

Il ricorso alla “*carmatura*” diventa inevitabile. La visita al guaritore va fatta quasi di nascosto, preferibilmente di mattina presto oppure nelle ore del vespro, portando il malato, o un indumento che lo stesso aveva indossato, al guaritore.

Il guaritore che compie *il carmo* inizia col tracciare un segno di croce sulla fronte dell'affascinato, poi, sottovoce, recita una delle seguenti seguenti formule:

Formula n. 1

Chine t'affascinau gioia mia?

L'uacchi e ri pinnulari d'i vicini.

Chine t'ha de spascinare bjaddhu(o beddha) mia?

U Patre u Figliuallu e ru Spiritu Santu.

Ascensione vena de juavi

Nescia ru malu e trasa ru buanu

Benedicia ca nescia fffhore 'affascinu.

In seguito il guaritore recita un Padre Nostro ed una Ave Maria.

Formula n. 2

*Ncianzu Santu e benedittu
chi nterra siti fattu e ncialu siti scrittu.
Sta faccia beddha chi ve fù data
scacciati 'affascinu chi sinn'è mpussessatu,
d'amici, di parianti, di cumpari, de cummari e de iddhu Gesù.
Nuastru signore a Roma venìa,
parme d'alive intre 'e manu tenìa,
e ppè re strate è benedicìa.
Passatile affascinin a (nome dell'affascinato).*

Segue recita di tre Padre Nostro, un Gloria ed un'Ave Maria.

Formula n. 3

*Dui uacchi t'affascinaru,
tri santi t'adoraru:
'u Patre, 'u Figliualu e ru Spiritu Santu.
Chiddhu chi t'affascinau
'u core l'abbannunau.
Ccu ru core e ccu ra mente
passatile maluacchiu ca 'u dè nente.
O madonna da' pietà
passatile maluacchiu ppe carita!
Santa Rosalia tri funtane avìa.
Passàu 'na fimmina spacciata
e, ccu nu malu fare,
chire tri funtane ficia siccare.
Passau nuastru Segnure e ppigliau
frunna, ncianzu e parma d'aliva
e chire tri funtane ficia currire.
Fhore affascinin vatinne a ru mare
ca a (nome dell'affascinato) l'è lassare.*

Quest'ultima formula è particolarmente indicata per *carmare* bambini. Il guaritore, mette piccole quantità di incenso e foglie d'ulivo benedetto su di una paletta poggiata

per terra, dopodichè le copre con della brace. E, mentre dal composto si sprigionano i fumi, preso in braccio il bambino, ve lo passa sopra per tre volte formando dei segni di croce. In seguito, dopo avere adagiato il bambino su di una sedia, prende la paletta e la avvicina a tutto il corpo dell'affascinato ripetendo per tre volte il gesto. Quindi, alla fine, recita un Padre Nostro ed una Ave Maria.

-----ooooOOOoooo-----

In tutte e tre le fornule, se il guaritore sbadiglia nel recitare l'Ave Maria significa che l'affascino è stato causato da una donna, se sbadiglia durante la recita del Padre Nostro è stato causato da un uomo.

SanMangoMedit